

SILVANA GRASSO ha presentato alla scuola Mattei il suo ultimo romanzo "La domenica vestivi di rosso"

Il potere eversivo della scrittura che molesta

La scrittura che nasce dal caos e deve lasciare il suo graffio. La letteratura che è la bonifica dalla lebbra della vita. Silvana Grasso ritorna in città insieme a "La domenica vestivi di rosso", il suo nuovo romanzo edito da **Marsilio**, dopo tante presentazioni di successo: da Milano a Torino fino a Palermo e non solo.

Reduce dalla prestigiosa assegnazione del premio Telamone alla cultura ritirato ad Agrigento, la scrittrice nata a Macchia di Giarre ieri ha ritrovato la città in cui ha vissuto trent'anni, ospite al plesso "Mattei" del comprensivo Gelabutera. Tanta gente ha gremito l'ampia platea nell'evento promosso dalla scuola e dalla Libreria Mondadori. Presentatrice dell'incontro letterario Agata Gueli, dirigente scolastico dell'istituto, che ha illustrato i tratti salienti del ro-

manzo partendo dalla figura della protagonista: la bellissima e inafferrabile Nerina, nata con sei dita per piede. Un marchio, quello della

diversità, che la scrittrice sublima nelle sue pagine. «Ho avuto il merito di essere una "diversa" - ha dichiarato ai tantissimi presenti -

e per questo vi dico di incoraggiare la diversità dei vostri figli, dei vostri nipoti. Quella diversità può fecondare. In me è diventata l'inchiostro di una scrittura farraginoso e poetica».

Aneddoti, riflessioni, momenti teatrali tra parodia e ilarità, ma anche il ricordo dell'infanzia e il pensiero sui genitori. Un incontro in cui poco si è parlato del libro in sé ma che ha visto passare in rassegna tanto di quell'universo fecondo che alimenta la scrittura della Grasso, tradotta ormai da anni anche all'estero: «Questo accade perché la scrittura deve avere un potere eversivo, deve cambiare le cose, molestare. Ed è solo dall'arte

che bisogna lasciarsi molestare. Mio padre durante la guerra fu prigioniero in Russia, si nutriva di funghi gelati. Adesso arrivo in Russia come scrittrice e questo mi emoziona. Oggi provo l'orgoglio di esportare nel mondo la migliore Sicilia, quella dell'estro». La presidente Gueli sottolinea il coraggio che Silvana Grasso ha avuto nell'essere sempre se stessa: «sei un esempio per le donne». E ironia e letteratura fanno spazio ad una riflessione sul rapporto avuto con la città durante i suoi primi anni di docenza al Liceo Classico: «Il mio modo di

guardare la realtà, il mondo e la storia non era sopportato. Sono riuscita a farla franca perché i miei

studenti erano dalla mia parte. Nulla potevano al loro cospetto la calunnia e la maldicenza».

"La domenica vestivi di rosso" racconta la passione della protagonista (e dell'autrice) per la letteratura e l'inquietudine della scrittura. «Noi siciliani ci facciamo attraversare dal sentimento pur sapendo che ci uccide. Eppure, grazie a lui, celebriamo ogni volta la liturgia della resurrezione». Questa mattina Silvana Grasso vivrà un ritorno al passato tornando a scuola: dalle 11.30 infatti sarà al Liceo Scientifico "Vittorini", dove incontrerà gli studenti che hanno letto il suo ultimo romanzo.

D. R.



La scrittrice Silvana Grasso e la dirigente dell'istituto comprensivo "Enrico Mattei" Agata Gueli

